



Sa Natzione – Sardi contro Sardi

Dove ha fallito la nostra classe dirigente

I nuovi mostri:

Premessa italiana

Quali elettori?

La piaga dell' antisardismo

La strada per le riforme nazionali

Lussu, Sanna, Onida, Sale, Cumpostu ed il "compagno" Mossa

Ottobre 2006.

Che cosa succede a Roma?

I lavori per la costituzione del bipartitismo hanno subito una flessione, l' inconcludente sinistra prende tempo, la destra mina il futuro del Berlusconismo per bocca della recente direzione del partito Casinista.

Il neocentrismo postdemocristiano è in subbuglio, Casini non ha usato mezzi termini: *"O Libertas, o Berluscones!"*

Un modo simpatico per sancire la prosecuzione degli inciuci centristi di Palazzo scavalcando il Cavaliere: Primo ostacolo della corsa UDC nel recupero dei democristiani Forzisti e soprattutto baluardo dei propositi bipolaristici.

Ma cosa combina il "club del sabato sera" capitanato da Montezemolo?

Dopo aver sponsorizzato senza pudore sul Corriere della Sera l' appoggio al Partito Democratico si finisce per tendere una mano al solito vecchio trasversalismo centrista?

Com' è che prima si sostiene svergognatamente il bipolarismo ed ora si tace se resuscitano le vecchie volpi di Piazza del Gesù?

Il Cavaliere rimane evidentemente il solo target di tutta la vicenda, ne vedremo dunque delle belle nei prossimi mesi.

Mentre anche la Sardegna si appresta a ricevere le ondate d' oltretirreno, che cosa è successo in questi anni?

Vi guideremo lungo un ragionamento e delle considerazioni che, ci auguriamo, serviranno a fare luce sui motivi e sulla strategia politica che ci preme far presente.

Da più parti la critica e l' analisi del mondo indipendentista e sardista non si occupa d' altro che del passato:

Troppo comodo.

Noi riteniamo che il più grande contributo alla causa debba necessariamente vertere sull' analisi del presente, gli intellettuali che trent' anni dopo segnaleranno vizi e virtù del mondo contemporaneo non hanno alcuna utilità pratica e, probabilmente, potrebbero, o avrebbero potuto preservare la loro credibilità puntando il dito sulle mancanze del loro tempo.

URN Sardinny esiste anche affinché possa contribuire, secondo le sue possibilità, ad invertire quel fenomeno che nel ns mondo politico vede la critica esposta esclusivamente a posteriori.

Fenomeno determinato dall' assenza di organi politici di stampa indipendentista.

Possiamo stilare un bilancio degli ultimi tempi e valutare quali interventi e con quali modalità la nostra più intransigente classe politica nazionalitaria ha gestito gli eventi?

Ma inoltre, qualcuno si è mai chiesto:

Chi dovrebbero essere gli elettori del pianeta indipendentista?

Qualcuno che appende alla finestra il drappo dell' Italia campione mondiale 2006?

Sapete oggi che cos' è il "Sardismo"?

Ebbene cari lettori, aldilà di clientelismi vari, si tratta di un contenitore politico che ad ogni elezione raccoglie puntualmente quanti ancora nel ns territorio non si sentono mangia-spaghetti al 100%.

Ecco che cosa è oggi il Sardismo.

Un sistema elaborato dal mondo politico italiano per tenere recluso le istanze politiche della ns terra.

Ciò che Franciscu Sedda ha puntualmente definito un grande inganno ordito per gabbare la Nazione Sarda.

Narcotizzare il popolo con precise dosi di autonomismo al fine di reprimerlo ed annetterlo culturalmente e politicamente a Roma.

Il discorso non farebbe una grinza, salvo la considerazione che la politica intrapresa da IRS ha utilizzato tale motivante come unica finalità per giustificare una scissione da tutte le altre anime Sardiste ed indipendentiste (non ostili ad eventuali alleanze politiche).

Perchè dunque se si è acquisita la consapevolezza delle colpe redivive del Sardismo, IRS non sembra portatore di una valida piattaforma programmatica?

Proprio perchè la negazione del Sardismo implica l' allontanamento da quell' unico bacino

elettorale che potrebbe votare indipendentista.

Per essere più concisi, se chi ancora oggi in Sardegna ha preservato un legame con la propria terra vota partiti moderati di matrice Sardista, mai voterà indipendentista chi si sente italiano, ma anche mai voterà indipendentista paradossalmente chi si sente moderato ed appunto legato alla propria terra (Sardisti).

Non stiamo parlando del PS d' Az come ovvio ma del cosiddetto "Sardismo diffuso" tra destra e sinistra nostrana.

Questo fenomeno è determinato innanzitutto dall' assenza di un indipendentismo moderato e privo di connotazioni ideologico-folkloristiche.

In SNI si è compreso che l' unico bacino elettorale verso cui espandersi è il Sardismo (non certo gli italiani) e pertanto va ricercata l' unità con esso (di cui affine appare essere il PS d' Az), ma tuttavia si cade nell' errore di non considerare il passaggio fondamentale verso il moderatismo, scadendo quindi (oggi) nel vicolo cieco del radicalismo.

In IRS ci si aliena dal grosso elettorato Sardista anche perchè tale politica implica l' incapacità di sviluppare seri programmi ed alleanze politiche nel lungo termine con forze sardiste (magari Progetto Sardegna per fare un' esempio tra i tanti).

Perchè diciamo questo?

Perchè l' unico sistema concreto per realizzare gradualmente delle riforme è aderire ad un cartello che ha serie possibilità di governare amministrazioni locali, nonchè la regione stessa.

Attraverso il radicalismo invece, non solo non si arriverà mai ad ottenere incarichi di governo, ma si amplierà il conservatorismo del mondo politico indipendentista.

**Attenzione:**

**Solo delle forze politiche che hanno superato il Lussianismo (come IRS e SNI) possono essere seri guardiani di un programma riformista realizzato in coalizione con forze post-Lussianiste.**

**Solo essi potranno evitare il ripetersi degli errori passati.**

Ma caro Sedda, caro Cumpostu (che ultimamente ha preferito i radicali ai Sardisti solo per recuperare militanti su IRS), eludere, attaccare i Sardisti è il più grande errore che potreste fare nella vostra carriera politica, proprio perchè il Sardismo oggi è il nostro unico futuro bacino elettorale di sopravvivenza.

Quando il signor Sedda ed il signor Sale capiranno che il Sardismo oggi è qualcosa di più, come da noi segnalato, e non solo il PS d' Az, forse sapranno aprire ad una seria strategia politica di governo.

Solo allora capiranno la sconsideratezza della politica da loro portata avanti e ciò che hanno generato:

Hanno addirittura spinto SNI a seguirli in questa inutile sfida antisardista radicale sul chi sia "più indipendentista".

Caro Sedda, caro Sale, benchè Cumpostu regga ampi settori del suo stesso movimento da militanti esplicitamente antisardisti, il danno è cmq compiuto.

Le lacerazioni sono state apportate.

Vi siete alienati da coalizioni come Sardigna Libera ed avete fatto bene, ma non per i motivi che pensate.

Sardigna Libera è fallita perchè presentava due modelli politici obsoleti e parzialmente folkloristici, esattamente così come sono oggi.

Obsolescenza di cui voi stessi preservate con IRS ampi tratti.

Vi siete colpevolmente scordati inoltre che le dirigenze sardiste, poco o niente hanno a che vedere con il nostro elettorato, elettorato cui spesso e volentieri addirittura, non ha neppure il minimo sentore di chi fosse Emilio Lussu, ancora meno di cosa questo padre del Sardismo avesse generato.

Questa vostra miopia politica nasce dal vedere esclusivamente il Partito Sardo d' Azione come l' unico epicentro di un autonomismo unionista, non considerando invece la realtà sociale verso cui si è proiettato attualmente il Sardismo:

Un immenso contenitore sociale, a tratti confusionario nella sua identità, ma portatore eccellente di una variegata e consistente percentuale di voti, che sia postdemocristiana, laica, di destra o di sinistra, non ha alcuna importanza.

I vs modelli politici pertanto, così marcati ideologicamente, così folklorizzati nell' esposizione dei comuni intenti di libertà, così obsoleti nel non capire quale comunicazione eviti di allontanare l' elettorato, non riusciranno mai a conquistare tale bacino di preferenze.

Solo un indipendentismo moderno, deciso, moderato e credibile potrebbe aderire a cartelli politici essenziali per la conquista di una fascia moderata di elettorato Sardista e puntare ad un' agenda tendente ad una serie di riforme concrete da attuare presso tutte le sedi di governo nostrane.

Questo è il progetto ed il fine per cui esiste la critica di URN Sardinna.

Ogni movimento/partito da solo non farà strada in chiave nazionalista senza un coordinamento unitario.

Magari amplierà la sua "utenza" unionista se moderato e perchè nò post-DC (Vedi Fortza Paris).  
Magari recederà stabilmente dal grande elettorato se radicale (Vedi SNI).  
Magari verrà stritolato tra due fuochi se azionista (Vedi PS d' Az contro antisardismo di IRS/SNI e unionismo settoriale socialista interno).  
Magari rimarrà stabile nel suo angolino se si gioca a fare nebulosamente tutte le cose assieme (Vedi IRS).  
Solo un capace coordinamento unitario di tutte queste sensibilità unite ad una valida riforma potrà rappresentare la chiave di volta.  
Questo scacchiere strategico qui esposto deve tenere conto dei requisiti che andremo ad esporre circa la realizzazione di un ipotetico fronte pluralista riformatore (*Vedi sezione Democrazia*).  
In tutto questo, nessuno dovrebbe scomodare il "compagno" Antoni Simon Mossa, che poco o nulla ha a che vedere con il buonsenso e la Responsabilità Nazionale che nel 2006 tutti avreste dovuto adottare, in relazione ai fattori sopra riportati.  
Pertanto possiamo affermare quindi il fallimento di tutta la classe dirigente politica indipendentista per le seguenti inadempienze:

- Incapacità riformistiche dei modelli politici da contestualizzare nel presente.
  - Ignavia nel superamento effettivo delle ideologie.
  - Incapacità di analisi politica nel riconoscere il bacino elettorale Sardista come unica piattaforma popolare verso cui espandersi.
  - Non aver prodotto alcuna seria indicazione circa un chiaro percorso politico da adottare.
  - Non aver prodotto (in relazione alla mancata revisione moderata dei modelli) una valida alternativa politica per il suddetto bacino elettorale rimasto privo di riferimenti politici.
- Elettorato rifugiatosi nel sardismo unionista di destra e sinistra.
- Non aver compreso che il conservatorismo folk-massimalista ha consegnato le chiavi della credibilità direttamente nelle mani del Sardismo unionista disperdendo i ns potenziali elettori e triplicando le sigle sardiste con cui la politica italiana ha raccolto tale fascia di elettorato.
  - Non aver compreso che la consapevolezza dei danni del Sardismo Lussianista non implicava per conseguenza l' isolamento dall' unico bacino elettorale verso cui espandersi.
  - La persistenza ingiustificata (a livello pratico e concettuale) dei medesimi errori segnalati.
  - L' assoluta indifferenza dei responsabili di tale situazione nell' accollarsi una minima parvenza di responsabilità.
  - Ultima ma non meno importante, per aver permesso la recrudescenza della conflittualità politica ed aver generato le condizioni per la mancanza di unitarietà tra tutte le forze nazionalitarie.
- Questa non è certamente un' opera da "statisti", si tratta esclusivamente di un' opera risibile e vergognosa.

Questa critica, includente delle indicazioni (*vedi aree correlate*) su quali misure adottare per ripristinare seppur tardivamente una compiuta ed efficiente gestione della Responsabilità politica dei ns dirigenti, non equivale assolutamente ad una "crocefissione" per i dirigenti stessi. E' onestà intellettuale tuttavia riconoscere che il Sardismo oggi non è solo il suddetto contenitore politico dai tratti spesso confusionari. Il Sardismo è oggi nel bene e nel male, parte integrante ed edificante della storia di questo Paese.

I suoi valori, la sua cultura, i suoi uomini politici, pregi e difetti, hanno tutti come comun denominatore l' opera (sbiadita probabilmente) scaturita dall' azione di Emilio Lussu. Un antifascista Sardo che ha ritenuto di dedicare la sua vita politica al consolidamento del socialismo italiano del novecento.

Lussu non può essere considerato un nostro eroe, data la sua inequivocabile scelta di campo.

Ma non possiamo assolutamente negare ottanta lunghi anni di storia nazionale:

Una storia che ha prodotto quelle stesse anime antisardiste ad essa oggi ostili.

In coscienza, non ci sentiamo pertanto di partecipare a quella sconsiderata azione delegittimatrice del Sardismo che svariate anime politiche vanno irresponsabilmente sponsorizzando.

Anime che non solo albergano in formazioni politiche italianiste, ma cosa ben più grave, traggono maggiore impulso proprio dai figli diretti del Sardismo, ovvero buona parte dell' attuale indipendentismo.

Noi abbiamo bisogno del Sardismo perchè esso non solo quindi è parte della nostra storia, ma anche e soprattutto perchè esso (il cosiddetto "Sardismo diffuso" nella politica) è la proiezione elettorale di un consistente bacino popolare disperso ed inglobato nei poli italianisti.

*(Motivanti: Vedi sezione Democrazia).*

Solo i figli di questa lunga storia potranno vigilare, verificare e partecipare ad una piattaforma programmatica che vede il superamento degli errori passati, di un malsano Sardismo unionista e di un bieco e radicale nazionalismo suicida. Tutti uniti.

URN Sardinnyya pone al centro dei suoi temi la massima disponibilità nell' individuare qualsivoglia

punto di contatto programmatico tra forze differenti ma affini per intenti.

Un lavoro che i nostri "statisti" si sono spesso e volentieri scordati per strada, forse occupandosi più della rispettiva bottega che della Nazione.

I movimenti e i rispettivi vertici debbono abbandonare immediatamente sciocche ed inconsistenti divergenze sulla natura della loro missione politica e sedersi attorno ad un tavolo.

Un fronte unito, benchè forgiato da differenti sensibilità ed orientamenti, sarà quell' inattesa azione diplomatica che consentirà di inoculare i principi dell' indipendentismo nelle coalizioni italiane, secondo alcuni concreti ed efficienti criteri dati dalla costituzione di un Fronte di Unità basato sulla Responsabilità Nazionale (*Vedi sezione [Democrazia](#)*).

Grazie.

[URN Sardinnya](#)

[www.urn-indipendentzia.com](http://www.urn-indipendentzia.com)